

Kerry, offensiva in tv “Assad ha usato il sarin è come Hitler e Saddam”

Il segretario di Stato: con il sì dei deputati azione più forte

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

«È stato usato il sarin contro i civili, Bashar Assad è come Hitler e Saddam»: John Kerry sfrutta i talk show tv della domenica per iniziare a presentare all'opinione pubblica i motivi per cui il Congresso di Washington deve autorizzare il presidente Barack Obama all'uso della forza contro il regime siriano.

Il Segretario di Stato interviene ai cinque maggiori programmi - su Cbs, Nbc, Cnn, Fox e Abc - puntando sulla rivelazione in merito al sarin per fare breccia negli americani che, sondaggi alla mano, al 50 per cento sono contrari all'intervento. «Sono state trovate tracce di sarin su campioni di sangue e capelli raccolti nei quartieri Est di Damasco dopo l'attacco del 21 agosto - sono le parole di Kerry - e giunti fino a noi attraverso una canale che ne ha garantito la protezione». Parlare di sarin significa accusare il regime di Assad perché si tratta del più aggressivo fra i gas e i ribelli non lo possiedono. L'intento di Kerry è provare la brutalità del raiss di Damasco «che ha violato la Convenzione di Ginevra del 1925 sul divieto dell'uso dei gas come hanno fatto in tempo di guerra solo Adolf Hitler e Saddam Hussein». È un messaggio teso a far breccia nell'ala liberal del partito democratico, finora più ostile all'attacco in Siria ma sensibile al richiamo dell'interventismo umani-

tario contro i dittatori e per la protezione dei diritti civili sin dai tempi dell'uso della forza da parte di Bill Clinton per liberare il Kosovo nel 1999.

Ai repubblicani invece il Segretario di Stato lascia intendere che se l'autorizzazione alla forza passerà, il presidente Obama potrà guidare un intervento militare più vasto rispetto a quanto finora previsto. «Con l'approvazione del Congresso potremo fare un lavoro migliore in Siria, come suggeriscono John McCain e Lindsey Graham chiedendo di fare di più» dice Kerry, disegnando l'orizzonte di un attacco che potrebbe andare oltre l'«azione limitata» al lancio dei missili Tomahawk al fine anche di «proteggere i nostri alleati e partner nella regione come Israele, Giordania, Libano e Turchia». È un linguaggio che tende anche a rassicurare l'opposizione siriana: «Ho parlato con Ahmad al-Jarba, leader dei ribelli, e sono convinto che comprende la serietà delle nostre intenzioni» di «punire Assad per l'uso dei gas» e accelerare una «soluzione politica alla crisi attraverso i colloqui a Ginevra».

Vestendo i panni del procuratore che illustra le tesi dell'accusa, Kerry assicura che «avere a disposizione più tempo consentirà di avere una tesi più forte» anche se «il presidente ha l'autorità di ordinare l'intervento anche senza l'avallo del Congresso» trattandosi di un intervento senza impiego di truppe di terra.

L'offensiva di Kerry deve fare tuttavia i conti con le Nazioni Unite perché Martin Nesirky, portavoce di Ban Ki moon, precisa che «siamo gli unici ad avere capacità e imparzialità» per emettere verdetti sui campioni prelevati a Damasco Est. Oggi gli ispettori li consegneranno ai laboratori europei e sebbene Nerisky assicuri che «non ci sono scadenze fissate per i risultati» è evidente l'interesse di Ban di averli prima del voto del Congresso.





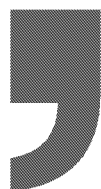
SIRIA

IL DILEMMA AMERICANO

Le prove

Gli ispettori delle Nazioni Unite raccolgono campioni a Zamalka, vicino a Damasco

**ha
detto**



Sono state trovate tracce di sarin su campioni di sangue e capelli raccolti nei quartieri di Damasco attaccati

Con l'approvazione del Congresso potremo fare un lavoro migliore in Siria, come suggerisce John McCain

